

Protocollo di Kyoto e Progetto Bonobo

• Il Protocollo di Kyoto

L'attività della **INSER** è inoltre orientata al rispetto del meccanismo del protocollo di Kyoto e al mercato della "Riduzione delle Emissioni" inquinanti.

Questo mercato, detto anche dello "**Sviluppo Pulito**", costituisce la nuova frontiera nell'ambito della salvaguardia ambientale.

Le imprese e i rispettivi governi, obbligati a ridurre le emissioni di gas serra inquinanti (CO₂, CH₄, etc.) possono esplicitare il loro impegno agendo sul mercato internazionale acquistando Crediti di Emissioni (o CERS).

Questi crediti Cers (1 CER = a una tonnellata di CO₂) sono approvati da parte del Segretariato sui cambiamenti climatici dell'Onu (UNFCCC), organismo che si occupa di attuare il suddetto Protocollo.

La realizzazione di questi progetti, ratificati nell'ambito dei "Meccanismi di sviluppo Pulito" (CDM), dovranno essere poi autorizzati dal paese ospitante in via di sviluppo e dalle rispettive Autorità Nazionali (DNA).

La **INSER** è stata incaricata dal Ministero dell'Ambiente della Repubblica Democratica Congolese di costituire e gestire l'ente locale (DNA). La Nostra Impresa opera in prima persona, inoltre, per realizzare i suoi propri progetti.

Di conseguenza, la **INSER** può offrire consulenze mirate a livello internazionale per le aziende che desiderano operare e sviluppare progetti nell'ambito del Protocollo di Kyoto.

Attualmente la **INSER** sta collaborando con l'Università di Firenze per realizzare un progetto di riforestazione di alto valore ecologico.

La finalità di questo progetto è di proteggere il **BONOBO** - uno dei grandi primati non umani - a rischio di estinzione, utilizzando il meccanismo di Sviluppo Pulito previsto dal Protocollo di Kyoto.

• Il Progetto Bonobo

A nostro parere il Protocollo di Kyoto potrebbe essere utilizzato come un “mezzo” per poter realizzare progetti di riforestazione che permettano di tutelare la biodiversità vegetale ed animale dell’ecosistema delle foreste congolesi.

Attualmente il Bonobo (*Pan paniscus*), la specie più simile all’Uomo (avente il 99% del genoma in comune con *Homo sapiens*) ed endemica delle foreste della Repubblica Democratica del Congo (RDC), è una specie di primati non-umani a forte rischio di estinzione.

Forse il Protocollo di Kyoto è una delle ultime opportunità per salvare questa specie. Lo scopo di questo progetto, presentato dall’azienda torinese INSEER S.p.A. nell’ambito della “Proposal for the development of CDM projects in Democratic Republic of Congo (DRC)”, consiste nella “ricostruzione della foresta dei Bonobo” in un’area geografica attualmente fortemente degradata.

Infatti il progetto prevede la realizzazione di una Riserva Naturale Protetta in un’area, attualmente deforestata, localizzata nella Regione di Lopori (a sud del fiume Congo nella parte centro-settentrionale del Paese) e di proprietà statale. In particolare, le fasi fondamentali del progetto sono le seguenti:

- riforestazione con specie vegetali native;
- reintroduzione dei Bonobo;
- azioni nei confronti delle popolazioni umane locali.

Le tecniche di propagazione ed impianto delle specie vegetali native da utilizzare nel corso della riforestazione nonché le linee base e modalità di monitoraggio del relativo Project Design Document (PDD) saranno pianificate mediante la collaborazione con il Dipartimento di Primatologia dell’Università di Firenze.

La riforestazione sarà portata a termine in maniera da realizzare unità standard di habitat adatto alla vita dei Bonobo. Saranno realizzate almeno tre isole di foresta, collegate da ‘corridoi naturali’ tra una o più isole ed aree di foresta ancora integre, all’interno di ciascuna delle quali introdurre una colonia di Bonobo.

Le tecniche di reintroduzione di tali colonie saranno pianificate tramite la collaborazione con l’organizzazione Bonobo Conservative Initiative (BCI) ed il circuito Pan African Sanctuaries Alliances (PASA) mentre gli esemplari utilizzati saranno prelevati dal santuario Lola Ya Bonobo di Kinshasa.

A questo proposito va sottolineato l’interessamento espresso nei confronti del presente progetto dal Great Ape Survival Project (GRASP), programma nato dalla partnership di UNESCO ed UNEP al fine di salvaguardare le scimmie antropomorfe dal rischio di estinzione.

Inoltre è previsto l'attivo coinvolgimento delle popolazioni umane locali grazie ad una serie di azioni convergenti pianificate grazie alla collaborazione con il Dipartimento di Biologia Animale e Genetica (Laboratori di Antropologia ed Etnologia) dell'Università di Firenze. Al fine di garantire un positivo impatto socio-economico sulle comunità locali nonché di contrastare le attività di taglio illegale e l'utilizzo dei Bonobo a fini alimentari da parte di tali popolazioni umane, sono previste azioni pluri-direzionali:

- l'introduzione di allevamenti di animali domestici (al fine di agevolare l'approvvigionamento alimentare e di modificare le abitudini alimentari).
- L'introduzione di attività di sostentamento economico in senso lato quantificandone le dimensioni in termini di individui asserviti (ad esempio attività di eco-turismo o di sfruttamento sostenibile del materiale derivante dalla "pulizia culturale" della foresta) e lo sviluppo di programmi informativi ed educativi (sia per disincentivare l'utilizzo alimentare dei Bonobo, sia per educare ad una gestione sostenibile della foresta, sia per combattere la diffusione del virus hiv).

Infine vogliamo sottolineare che, mediante le Istituzioni e gli Enti coinvolti, verrà garantita una rilevante diffusione e divulgazione dell'iniziativa (risultati e ricadute positive del progetto nonché ruolo dei soggetti che lo avranno reso possibile) sia a livello della comunità scientifica nazionale ed internazionale sia a livello dell'opinione pubblica.